

li; ciò potrebbe indurre il Tribunale (come già avvenuto in qualche caso) a ritenere che la nullità del nuovo contratto faccia risorgere le precedenti polizze trasformate e sostituite; potrebbe quindi essere accolta parzialmente la domanda attrice;

2° - potrebbe il Tribunale seguire la tesi ancora prevalente della Cassazione, che in contrasto con i Tribunali e le Corti di merito, in tema di "malafede" richiede la sussistenza di inganni o raggiri dolosi; conseguentemente potrebbe venire accolta in toto la domanda attrice.

3° - anche in caso di esito vittorioso, l'Ina non potrebbe mai recuperare le spese giudiziali, per la dichiarata indigenza dell'attrice.

Tali elementi negativi, pertanto, comportano ad esaminare favorevolmente una bonaria composizione della lite; al riguardo, tenendo conto del valore della polizza contestata (Lire 4.547.000) nonché del capitale assicurato con i precedenti sette contratti (L. 1.010.000) e del valore liquidabile per la polizza A.P. (L. 27.300),